

## **Interpellanza**

**sulla realizzazione di 78 anziché 33 posti auto autorizzati in Via della Posta 1-3 e sulla "domanda di costruzione in sanatoria" presentata al Municipio dal suo Dicastero del Territorio**

### **Premessa**

I media hanno dato ampio risalto alla vicenda dei 45 posti auto illegali nei piani interrati dell'edificio privato di Via della Posta 1-3, riportando anche dichiarazioni del capodicastero on. Giovanna Masoni e del progettista, nonché sindaco di Lugano, on. Giorgio Giudici (TSI "Falò" del 24 marzo 2005 e vari quotidiani all'inizio di agosto).

Contro la "domanda di costruzione in sanatoria" presentata al Municipio dal suo Dicastero del Territorio (luglio 2005), è stata presentata un'articolata opposizione dall'Associazione Traffico e Ambiente (ATA).

La rilevanza politica della questione induce il Gruppo socialista a inoltrare quest'interpellanza, che dà la possibilità al Municipio di chiarire la vicenda nella sede istituzionale appropriata.

### **I fatti**

- Il 15.05.95 è stata approvata una domanda di ristrutturazione dello stabile di Via della Posta 1-3; essa autorizzava la realizzazione di 33 posti auto nel secondo piano interrato.
- Nel terzo piano interrato, che, sembra, sarebbe dovuto essere destinato a magazzini, sono stati allestiti 45 posti auto non autorizzati.
- Il progettista arch. Giorgio Giudici, nell'emissione della TSI "Falò" del 24.03.05, ha dichiarato che lo spazio oggetto del progetto conteneva 78 posteggi.
- Il Dicastero del Territorio, secondo la dichiarazione dell'on. Giovanna Masoni nella medesima edizione di "Falò", si è accorto della discrepanza fra posti auto autorizzati (33) e posti realizzati (78) solo il 9 marzo 2005 (sopraluogo effettuato su pressione della TSI).
- Nel frattempo, parte dei posteggi realizzati in violazione della licenza concessa sarebbero stati venduti, al prezzo di 140'000 fr. l'uno, a privati desiderosi di avere un posteggio in centro città.
- Il 21 luglio 2005, è stata pubblicata una "domanda di costruzione in sanatoria" presentata al Municipio dal Dicastero del Territorio (non dai proprietari).

### **La legge**

- L'art. 49, cpv.2 della Legge edilizia stabilisce che *"Prima dell'occupazione del nuovo edificio e della concessione dell'eventuale permesso di abitabilità, deve essere chiesta la verifica sul posto per confrontare la costruzione con il progetto approvato (...)".*

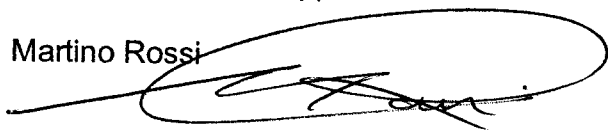
- A proposito delle opere abusive, l'art. 43, cpv.1 della Legge edilizia stabilisce che *"Il Municipio ordina la demolizione o la rettifica delle opere eseguite in contrasto con la legge, i regolamenti edilizi o i piani regolatori, tranne il caso in cui le differenze siano minime e senza importanza per l'interesse pubblico"*, mentre l'art. 44, cpv. 1 e 2, precisa che: *"Ove la misura del ripristino risulti impossibile o sproporzionata, il Municipio la sostituisce con una sanzione pecuniaria, il cui ammontare sia superiore di almeno un quarto al vantaggio di natura economica che può derivare al contravventore."*  
<sup>2</sup>*La sanzione dev'essere pronunciata dal Municipio, pena la decadenza, entro un anno dall'accertamento della violazione e in tutti i casi entro dieci anni dal compimento dell'opera abusiva (...)"*.

### Le domande

1. Cosa prevedeva esattamente, per i piani interrati, la domanda di costruzione del 1995 per la ristrutturazione dell'edificio di via della Posta? Quanti posti auto e con quale destinazione/giustificazione? Quanta e quale superficie dei piani interrati era destinata a magazzini, e con quale destinazione/justificazione?
2. Cosa aveva indotto il Municipio a concedere l'autorizzazione di "solo" 33 posti auto?
3. Alla conclusione dei lavori, il Municipio ha fatto eseguire l'usuale verifica della coerenza fra progetto approvato e costruzione realizzata prevista dall'art. 49 della Legge edilizia? Se no, perché? Se si, come mai non è stata individuata la discrepanza nel numero di posteggi realizzati rispetto a quelli autorizzati?
4. Come spiega il Municipio la "disattenzione" del Dicastero del Territorio e cosa intende fare affinché tali "disattenzioni" non abbiano a ripetersi?
5. Perché dopo la scoperta dell'illecito edilizio (nel mese di marzo 2005) non sono state adottate le misure previste dagli art. 43 o 44 della Legge edilizia? L'abuso è forse già caduto in prescrizione? O si ritiene forse che realizzare il doppio dei posteggi autorizzati sia uno scostamento irrilevante dal progetto approvato?
6. In virtù di quale procedura giuridica e, soprattutto, a quale fine è stata presentata dal Dicastero, e non dai proprietari, una domanda di costruzione in sanatoria per l'aumento dei posti auto autorizzati da 33 a 78? Al fine di legalizzare l'abuso?
7. Al di là degli aspetti procedurali e dell'eventuale opposizione del Cantone alla domanda di costruzione in sanatoria, qual è la posizione del Municipio, alla luce dei noti problemi del centro città (intasamento del traffico, inquinamento dell'aria), degli impegni assunti con il Cantone e con la Confederazione (Piano dei trasporti del Luganese) che prevedono in particolare la riduzione dei posteggi privati per i pendolari nel centro città, come pure della necessità di non intaccare la sicurezza del diritto tollerando e autorizzando a posteriori abusi edilizi?

Con stima, per il Gruppo PS

Martino Rossi



Franco Molinari

